

“Come scrivo la mia tesi di  
laurea?”

*Guida alla realizzazione e alla stesura della  
tesi di laurea in Psicologia*

*Padova, 6 Novembre 2014*

Prof. Erika Borella e Massimo Grassi

# ***PREMESSA***

- La tesi di laurea deve:
  - esprimere il lavoro del laureando come conclusione del suo itinerario formativo e come “autore” del progetto personale;
  - consentire una lettura agevole;
  - esporre le informazioni pertinenti secondo le norme condivise dalla comunità scientifica di riferimento;

# ***TIPI DI TESI***

- Una tesi in Psicologia dovrebbe articolarsi in due momenti:
  - I. individuazione ed analisi della bibliografia pertinente al tema scelto (esposizione degli studi pubblicati intorno all'argomento);
  - II. descrizione della ricerca empirica condotta personalmente dallo studente;

# ***TIPI DI TESI***

A seconda dell' argomento, dell' interesse dello studente e anche delle possibilità concrete di realizzazione del progetto e quindi

a seconda del peso relativo che nel lavoro di tesi avrà ciascuna di queste due parti

**POSSIAMO DISTINGUERE**

# ***TIPI DI TESI***

- TESI BIBLIOGRAFICA (o compilativa)
  - Analizzare ed esporre i principali lavori dedicati ad un certo tema;
  - ripercorrere le linee di sviluppo delle ricerche psicologiche dedicate all' argomento prescelto;
  - individuare punti di forza e di debolezza delle ricerche riportate;

# ***TIPI DI TESI***

- TESI BIBLIOGRAFICA (o compilativa)

Mettere in luce i punti critici della letteratura presente sull'argomento provando a suggerire possibili sviluppi futuri

# ***TIPO DI TESI***

- **TESI SPERIMENTALE**

L' enfasi è posta sulla ricerca empirica (Il parte)

L' analisi della bibliografia di riferimento serve solo come introduzione all' esposizione del problema affrontato, dei metodi impiegati e dei risultati raggiunti.

# ***TIPI DI TESI***

- TESI SPERIMENTALE

l'analisi bibliografica in questo caso deve solo:

- inquadrare l'esperimento;
- ripercorrere brevemente le tappe salienti della «storia» del problema;
- riportare le ricerche precedenti e gli eventuali studi sugli aspetti critici collegati;

# ***TIPI DI TESI***

## **TESI SPERIMENTALE**

**NB. Gli studi che verranno esposti nella parte bibliografica, saranno quelli poi utilizzati nella discussione dei risultati per confermare o meno le ipotesi postulate inizialmente, confrontandole criticamente con i risultati ottenuti!**

# ***TIPI DI TESI***

RISPETTO ALLA TESI BIBLIOGRAFICA QUELLA  
SPERIMENTALE È ABBASTANZA  
COMPLESSA, NECESSITA DI:

- ✓ UN PROGETTO O “disegno sperimentale”
- ✓ CAMPIONE, DIVERSI GRUPPI DI SOGGETTI
- ✓ PREPARAZIONE DEI MATERIALI
- ✓ ELABORAZIONE I DATI TRAMITE L'USO  
DI PROCEDIMENTI STATISTICI

# ***STRUTTURA DELLA TESI***

## **FRONTESPIZIO**

- denominazione dell' Università (ad esempio, Università degli studi di Padova)
- denominazione della Facoltà/ora Scuola (ad esempio, Psicologia)
- denominazione del corso di Laurea (ad esempio, Psicologia Clinica) e del Dipartimento di riferimento del corso di laurea
- titolo della tesi (in Italiano e in Inglese)
- nome, cognome e numero di matricola dello studente (ad esempio, Roberta Sciore 1039610)
- nome e cognome del relatore (ad esempio Erika Borella)
- nome e cognome del correlatore , se previsto (ad esempio, Barbara Carretti)
- anno accademico (es. A .A. 2014-2015)

# ***STRUTTURA DELLA TESI***

## TITOLO

Deve fare comprendere l'argomento della ricerca  
in una frase

Nel caso in cui il lavoro svolto sia stato strutturato  
in più passaggi, nel titolo questi devono essere  
riportati sinteticamente

# ***STRUTTURA DELLA TESI***

## INDICE

- è collocato all' inizio della tesi;
- comprende la pagina iniziale e i titoli di tutti i capitoli (compresa la bibliografia e le appendici) con il relativo numero di pagina;

# esempio

## INDICE

INTRODUZIONE.....5

### *CAPITOLO I*

#### CAMBIAMENTI COGNITIVI NELL'INVECCHIAMENTO

- 1.1 Abilità cognitive nell'anziano.....9
- 1.2 Invecchiamento e memoria.....12
- 1.3 La memoria di lavoro.....19
  - 1.3.1 Memoria di lavoro ed inibizione.....23

### *CAPITOLO II*

#### IL POTENZIAMENTO COGNITIVO

- 2.1 Potenziamento cognitivo nell'invecchiamento:  
una introduzione.....29
- 2.2 Training di memoria.....30
- 2.3 Training di potenziamento della memoria di lavoro.....34
- 2.4 Training strategici.....39

# ***STRUTTURA DELLA TESI***

## INTRODUZIONE

- introduzione generale sulla tematica scelta;
- breve presentazione del tema;
- cosa ha indotto a fare tale ricerca (“perché”);
- evidenziare il background teorico del progetto o della rassegna bibliografica che sarà presentata;
- indicare gli scopi del lavoro;
- descrivere sommariamente l’ articolazione dei capitoli che seguiranno;

# ***STRUTTURA DELLA TESI***

*All'inizio della revisione della letteratura potresti sentirti perso!*

## ***PROVA ALLORA AD:***

- analizzare come esperti dell'argomento hanno organizzato il loro pensiero nella scrittura di articoli o capitoli di approfondimento;
- trovare meta-analisi, articoli di riviste o libri sul tema e la scansione le loro sezioni bibliografiche per poter trovare altri riferimenti;
- identificare le principali riviste che coprono l'argomento e cerca nel sommario dei loro materiali degli ultimi cinque anni;
- identificare i principali nomi che si sono occupati dell'argomento d'interesse e fai una ricerca nei database per autore;
- utilizzare motori di ricerca elettronici come PsycInfo o l'Education Resources Information Center;

# ***STRUTTURA DELLA TESI***

## CAPITOLI TEORICI

### PRIMO CAPITOLO

- è prevalentemente dedicato alla definizione dello stato dell' arte del tema preso in esame.
- da tale quadro devono emergere le linee di lettura che giustificano e richiedono un approfondimento (contenuto del capitolo successivo)

### CAPITOLI SUCCESSIVI

- focalizza il tema della ricerca
- presenta in modo approfondito le questioni salienti e gli aspetti teorici di riferimento.

Nb. Nel caso di tesi bibliografica si prosegue anche nei capitoli successivi con l' argomentazione critica dei lavori presenti in letteratura.

# STRUTTURA DELLA TESI

## *DALLA LETTERATURA ... ALLA RICERCA*

Studiata ed analizzata la letteratura presente sull'argomento, bisogna individuare :

- le questioni irrisolte rintracciate negli studi recenti presenti nel settore d'interesse;
- selezionare da queste uno o più problemi per formulare una o più ipotesi di ricerca;

NB: nella definizione delle ipotesi e del relativo disegno di ricerca è necessario cautelarsi di avere a disposizione il campione necessario!

# ***CAPITOLO SPERIMENTALE***

## **OBIETTIVI**

Indicare quelle che sono le ipotesi di ricerca alla base del progetto presentato inquadrando all'interno del disegno sperimentale e della scelta del campione reclutato.

Definire in maniera particolareggiata quali sono gli *obiettivi*

(utilizza anche un elenco puntato se chiarifica),  
inserendo se previsti anche quelli in itinere oltre che quelli finali.

# CAPITOLO SPERIMENTALE

**PARTECIPANTI** : persone che hanno partecipato all'esperimento

***Nel dettaglio: tutto ciò che può essere rilevante per spiegare l'esperimento per potere generalizzare i risultati alla popolazione e replicare i risultati. Ad esempio:***

- ✓ numerosità del campione;
- ✓ variabili demografiche
  - ✓ età (media in anni e range considerato)
  - ✓ sesso (specificare proporzione uomini e donne)
  - ✓ occupazione
  - ✓ scolarità
  - ✓ vocabolario (scala wais)
- ✓ modalità di reclutamento (es. contattati da annuncio sul giornale o da corsi universitari)
- ✓ lingua madre
- ✓ se previsto, compenso ricevuto

# CAPITOLO SPERIMENTALE

## MATERIALI

- in caso di questionari o test esistenti citare la fonte
- computer (tipo) e/o carta-matita e/o video
- tipo di stimoli usati, quanti
- come sono stati costruiti e presentati
- variabili dipendenti ( ad esempio, numero di matrici correttamente risolte)

# esempio

*Categorization Working Memory Span Task (CWMS, Borella et al., 2008).*

Questa è una prova di memoria di lavoro verbale. Consiste nella presentazione di set di 5 parole (di media-alta frequenza) che sono organizzate in una serie di sequenze di parole di differente lunghezza (da 2 a 6). All'interno di queste stringhe di parole, sono presenti nomi di animali (da 0 a 2) che possono occupare qualunque posizione, inclusa quella finale. Le parole vengono presentate a voce dallo sperimentatore, con un tempo di lettura tra una parola ed un'altra di 1 sec. e tra una sequenza e l'altra di 2 sec. La fine di ogni sequenza viene segnalata da un suono.

Il compito dei partecipanti è quello di ascoltare le sequenze di parole e battere la mano sul tavolo ogni volta sentono il nome di un animale; vengono avvisati che la difficoltà della prova sarà crescente ed incoraggiati a svolgere entrambi i compiti. Alla fine di ogni set i partecipanti devono rievocare l'ultima parola di ogni sequenza nel corretto ordine di presentazione. Il numero di parole correttamente ricordate viene considerato come valutativo della memoria di lavoro verbale, mentre gli errori di battuta, le intrusioni e le invenzioni come misura dei meccanismi inibitori.

**Tabella 2. Esempio di un set da 2 liste di parole, presentati nella prova CWMS.**

LAVAGNA	ALBERO	TARTARUGA	ORACOLO	FORMICHIERE
BALLO	COCCODRILLO	PAVIMENTO	ESTETISTA	RADIATORE

# CAPITOLO SPERIMENTALE

## PROCEDURA

- ordine di presentazione delle prove
- come sono stati distribuiti i partecipanti nelle condizioni di presentazione
- come sono state date le istruzioni (oralmente...)

# CAPITOLO SPERIMENTALE

## RISULTATI

(servizio di consulenza...corsi di spss )

- descrizione delle analisi condotte (ANOVA, correlazioni)
- esporre i risultati di tali analisi: effetti significativi in cui vengono riportati: gradi di libertà, one/two-tailed, livello probabilità come segue

$$F(1, 171)=23, p<.001$$

- per semplificare la comprensione dei risultati possono essere utilizzati anche: grafici (istogrammi, torte ecc) e/o tabelle in cui vengono riportate le medie e la deviazione standard per ciascuna condizione manipolata.

*NB. COMMENTA BREVEMENTE INTERPRETANDO I  
RISULTATI OTTENUTI*

*“CONFERMI O MENO L’IPOTESI “  rifiuto H<sub>0</sub>*

# Esempio tabella

**Tabella 5. Statistiche descrittive (M e DS) delle prestazioni ottenute dai due gruppi in ogni prova somministrata al pre-test e al post-test.**

	GRUPPO TRAINING				GRUPPO STRATEGICO			
	Pre-test		Post-test		Pre-test		Post-test	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Categorization Working Memory SpanTest -ordine	4.29	3.70	9.33	4.71	5.57	3.38	9.76	5.13
Categorization Working Memory SpanTest -non ordine	5.29	3.08	4.05	2.35	3.57	2.40	5.14	4.32
Listening Span Test -ordinato	3.90	2.95	2.57	3.35	3.90	3.39	3.43	3.97

# HELP!!!

## Corsi sul pacchetto statistico SPSS

- BASE
- AVANZATO “ANOVA”
- AVANZATO “REGRESSIONE”
- AVANZATO “ANALISI FATTORIALE”
- AVANZATO “CLUSTER”

<http://www.psicologia.unipd.it/corsi-sui-pacchetti-statistici>

<http://www.psicologia.unipd.it/sites/psicologia.unipd.it/files/Programma%20corsi%20SPSS.pdf>

## Servizio di consulenza statistica

<http://www.psicologia.unipd.it/scuola/contatti/servizio-consulenza-statistica>

# CAPITOLO SPERIMENTALE

## DISCUSSIONE

Vengono argomentate le considerazioni sui risultati e le implicazioni che da questi derivano

In questo importante passaggio è necessario:

- riprendere obiettivi ed ipotesi
- interpretare i dati ottenuti alla luce degli obiettivi e delle ipotesi postulate inizialmente
- considerare le implicazioni rispetto alla teoria
- inserire suggerimenti per future ricerche

# CAPITOLO SPERIMENTALE

## CONCLUSIONI

- riprendere in maniera estremamente sintetica l'introduzione e gli obiettivi dello studio
- inquadrare come la ricerca presentata, in base ai risultati ottenuti, si posiziona rispetto agli obiettivi prefissati inizialmente e alla letteratura presente

# CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le Citazioni bibliografiche nel testo contengono il cognome dell' autore e l' anno di pubblicazione, per esempio: “Questo tipo di comportamento è stato indicato come comportamento di compensazione (Halliday, 1975)”.

Nel caso di lavori in collaborazione vanno citati tutti i cognomi degli autori; **se poi questi vengono ri-citati si riporta solo il primo degli autori aggiungendo “*et al.*” per esempio (Bates *et al.*, 1979).**

Nel caso che più opere di uno stesso autore abbiano lo stesso anno di pubblicazione, si utilizzano le lettere minuscole dell' alfabeto per distinguerle, per es. (De Beni, 1985a; 1985b).

# BIBLIOGRAFIA

Deve riportare, in un *unico elenco alla fine del lavoro*, tutte le fonti (articoli, libri, capitoli di libri, ecc.) cui si è fatto riferimento nella tesi.

Come in tutte le pubblicazioni scientifiche, devono essere utilizzate solo le citazioni pertinenti e rilevanti evitando di appesantire troppo la trattazione

(questo sia nel testo che nella relativa bibliografia!)

# BIBLIOGRAFIA

La Bibliografia contiene tutte le voci bibliografiche citate, elencate in ordine alfabetico, ponendo sempre prima il cognome e l' iniziale/i dell' autore/autori, seguiti dalla data originale di pubblicazione e dal titolo;

- nel caso di una rivista seguono il nome della rivista, il numero del volume e i numeri delle pagine;
- il nome della rivista, il numero del volume devono essere in corsivo
  - Baddeley, A. (1992). Working memory: the interface between memory and cognition. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 4, 280-288.
- nel caso di un volume, seguono il luogo di pubblicazione (città, lo stato) e il nome della casa editrice.
  - Kanizsa, G. (1980). *La grammatica del vedere*. Bologna: Il Mulino

# BIBLIOGRAFIA

Esistono vari formati bibliografici.

Si suggerisce l'adozione del formato  
dell' *American Psychological Association (APA)*

([www.apastyle.org](http://www.apastyle.org))

*molto diffuso in area psicologica.*

# APPENDICE

- qui viene riportato il materiale più esteso (comunque sempre limitato all' essenziale!)
- viene collocata dopo la bibliografia
- in questa di norma vengono riportati:
  - strumenti, test o questionari utilizzati
  - tabelle in cui vengono riportati i dati grezzi
  - compiti o particolari materiali utilizzati

# “VADEMECUM DEL LAUREANDO”

PER LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

[https://portal.cca.unipd.it/htmldb\\_gru/f?  
p=490:2:2365830285360635](https://portal.cca.unipd.it/htmldb_gru/f?p=490:2:2365830285360635)

Il relatore della tesi, alcuni riferimenti bibliografici principali per l'argomento e le principali pubblicazioni più specifiche.

Compito essenziale del laureando è:

effettuare una ricerca ramificata, attraverso parole-chiave, cercando di selezionare ciò che è più rilevante in relazione all' argomento scelto.

NB: Poiché la maggior parte delle pubblicazioni scientifiche internazionali di argomento psicologico è in lingua inglese, è essenziale saper utilizzare questa lingua nella forma scritta.

# “VADEMECUM DEL LAUREANDO”

PER LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

<http://bibliotecapsicologia.cab.unipd.it/>

PsycINFO

PubMed

!Proxy!

# "VADEMECUM DEL LAUREANDO"

LE DOMANDE CHE DOVRANNO GUIDARE NELL'INTERO LAVORO DEVONO ESSERE:

- L'obiettivo generale del mio lavoro è chiaramente definito?
- L'analisi delle evidenze presenti in letteratura è logica e sintetica?
- La letteratura riportata è rilevante per l'argomento ed è sufficiente?
- C'è una buona esposizione del problema da affrontare e le ipotesi che la seguono ne sono la logica evoluzione?
- La strategia di ricerca, il disegno sperimentale, i metodi, i partecipanti e le tecniche sono esaurientemente descritte?
- Sono spiegate le caratteristiche e le dimensioni del campione?
- Quali contributi teorici e sperimentali porteranno i risultati di questa ricerca?
- Ci sono dei quesiti etici implicati in questo lavoro di ricerca?
- La stesura segue è bene organizzata e segue un'evoluzione logica nei capitoli?
- Sono osservate le regole di ortografia e di grammatica italiana?

# “VADEMECUM DEL LAUREANDO”

## PER LA STESURA

- E' opportuno utilizzare, nella stesura della tesi, programmi a larga diffusione, PC/MAC-compatibili, ad es. WORD, in versioni recenti.
- La lunghezza della tesi non deve superare le 100 facciate (escluse eventuali allegati o appendici).
- Il testo deve essere redatto, indicativamente, con font Arial o Times New Roman, corpo 12, interlinea 2 o 1.5, margine 3 cm per lato.
- La stampa va effettuata su fogli A4, fronte/retro.

# ***“VADEMECUM DEL LAUREANDO”***

Sono di norma da evitare:

**a) i punti esclamativi, i punti di sospensione, l' "ecc.", l' articolo davanti ai nomi propri (ad esempio, " il Bowlby") e le parole straniere, quando esiste un termine italiano corrispondente;**

**b) le espressioni autobiografiche, enfatiche, giornalistiche e colloquiali, in assenza di una ragione precisa , legata all' argomento della tesi;**

**c) i termini utilizzati vanno definiti la prima volta che compaiono nel testo: ad es. nel caso di termini come "Sé" va spiegato a quale costrutto teorico ci si riferisce; nella frase "secondo la psicoanalisi", va chiarito a quale particolare teoria psicoanalitica si fa riferimento**

**d) gli acronimi vanno sviluppati alla loro prima comparsa nel testo ad esempio; memoria a breve termine (MBT) e non MBT**

# “VADEMECUM DEL LAUREANDO”

Pensa di scrivere per un lettore immaginario che non conosce l'argomento e nel caso di tesi sperimentale ignora il progetto di ricerca presentato

SPIEGARE QUINDI:

- cosa si è fatto,
- come si è fatto,
- cosa si è trovato
- cosa implicano i risultati

PER POTERE **REPLICARE** I RISULTATI

# “VADEMECUM DEL LAUREANDO”

## PER LA PRESENTAZIONE ORALE

E' utile programmare l'esposizione della tesi nel tempo previsto (in genere, 8 min./10 min di presentazione), suggerito dal relatore. In mancanza di questa pianificazione, esiste il rischio che la presentazione orale del lavoro svolto risulti completa, o che venga dedicato troppo tempo a punti poco rilevanti, a scapito di altri, più centrali.

# FATTO TUTTO QUESTO...

